

# LAVORO, CISL: RIFORME CON IL CONFRONTO

Una riforma finalmente organica e complessiva che punti verso un reale sistema di ammortizzatori sociali di nuova generazione e concezione, perché "superata la fase di emergenza resta la necessità di adeguare il nostro sistema di ammortizzatori sociali a un mercato del lavoro diventato più flessibile". Questa è la posizione espressa sul tema del sistema delle tutele dal Governatore di Bankitalia, Mario Draghi, nel corso della lezione al collegio Carlo Alberto di Moncalieri. Secondo Draghi: "Da oltre un decennio - ha affermato Draghi - si discute in Italia del sistema di ammortizzatori sociali, senza che le ripetute deleghe ai Governi che si sono succeduti abbiamo portato ad una riforma organica". Il Governatore ha sottolineato che "molti lavoratori restano ancora esclusi dalla tutela pubblica e che nonostante i vari interventi, non si è ancora giunti ad un ripensamento complessivo del sistema orientato a criteri di equità ed efficienza". Draghi nel suo intervento ha delineato le linee di riforma possibili. "Tra le imprese che possono accedere alla cassa integrazione guadagni ordinaria - ha osservato Draghi - rientrano quelle del settore



*Il Governatore di Bankitalia plaude all'ampiezza delle misure messe in campo per fronteggiare le difficoltà del Paese. Santini: "È necessario andare oltre l'emergenza e continuare a garantire al numero più ampio possibile di lavoratori il sostegno al reddito"*

industriale, ma non quelle del terziario e gran parte di quelle dell'artigianato. Viene da domandarsi se questa suddivisione abbia un fondamento economico o vada invece ripensata".

Da Draghi viene anche un plauso rispetto alla dotazione delle risorse finora messe in campo come argine alla crisi. Una sfida quella della riforma, raccolta dal responsabile del dicastero Lavoro, Maurizio Sacconi, che ha replicato alle indicazioni di Draghi spiegando che "il Governo punta a fare presto la riforma degli ammortizzatori sociali ma comunque

solo dopo che il Paese sarà uscito dalla crisi e a partire dallo Statuto dei Lavori". Per il segretario confederale Cisl, Giorgio Santini, "è necessario aprire un confronto governo-parti sociali per andare oltre l'emergenza e costruire insieme una riforma concreta e possibile delle tutele sociali per i lavoratori delle diverse tipologie". "La forte e dettagliata richiesta del Governatore Draghi per un riforma degli ammortizzatori sociali - continua - va inquadrata nella situazione di emergenza dell'economia italiana che ha reso necessario l'intervento in deroga per il 2009 e il 2010 con l'obiettivo di estendere il sostegno al reddito ai lavoratori dei molti settori scoperti, come le piccole aziende, l'artigianato e i servizi. Sono stati raggiunti risultati importanti che hanno permesso di salvare un numero elevato di posti di lavoro. E' necessario continuare a garantire al numero più ampio possibile di lavoratori il sostegno al reddito, prorogando ulteriormente in caso di necessità gli ammortizzatori sociali, migliorandone ancora la copertura e mettendo in atto politiche di formazione e riqualificazione per favorire il reimpiego dei lavoratori".

Ga.

Accordo raggiunto sul contratto del settore della somministrazione lavoro. Con l'entrata di Alleanza Lavoro del 1° luglio 2009 nell'accordo col ministero del Lavoro, e la contestuale intesa tra le parti per l'avvio dell'unificazione del contratto collettivo nazionale di lavoro è stato firmato l'accordo fra Alai, Nidil, Cpo, Assolavoro e Alleanza Lavoro che riporta all'unità contrattuale nel settore del lavoro in somministrazione. In base a quanto concordato, pertanto, dal 1 gennaio 2010 l'unico contratto che resterà in vigore sarà quello del 24 luglio 2008, firmato da Alai Nidil, Cpo e Assolavoro. Di conseguenza, il contratto collettivo del 27 ottobre messo in campo da Alleanza Lavoro, che rappresenta circa il 10% delle agenzie, viene immediatamente disdetto. "Oltre alla valenza politica di poter contare su un unico contratto per tutti i lavoratori del comparto della

## Interinali, intesa raggiunta su contratto unico e tutele

*Degl'Innocenti: abbiamo evitato l'emersione di una concorrenza sleale nello stesso settore riconoscendo parità di diritti nell'accesso alle prestazioni garantite dalla bilateralità. Ampliata anche l'unatantum per la maternità*

somministrazione - spiega a Conquiste il segretario nazionale della Felsa Cisl, Silvia Degl'Innocenti - risulta importante soprattutto nell'attuale periodo di crisi, la possibilità per tutti i lavoratori in somministrazione di accedere alle prestazioni contrattuali, cioè rispetto a quelle erogate

dal sistema bilaterale". "Alla luce di questo - continua - le parti hanno ritenuto importante inserire nell'accordo la volontà di portare delle modifiche migliorative a tali prestazioni, così come previsto dal contratto collettivo di lavoro siglato il 27 ottobre da Alleanza Lavoro e altre sigle sindacali".

li". "Essere riusciti a ricomporre le fratture e tornare così al contratto unico di settore - sottolinea Silvia Degl'Innocenti - è un risultato importante sia rispetto alle regole che rispetto al sistema di welfare. Guardando al primo punto, si evita una dannosa e sleale concorrenza tra lavoratori della somministrazione. Nei riguardi della seconda questione, invece, è stato fondamentale acquisire nel nuovo contratto unico alcune parti migliorative, in particolare rispetto al riconoscimento del diritto alla maternità con l'ampliamento dell'unatantum alle lavoratrici, che passa dai 1.400 a 1.600 euro".

Giuseppe Gagliano

## Statuto dei Lavori, una necessità per i nuovi impieghi

Come continuare ad offrire diritti e tutele ai lavoratori in un contesto profondamente mutato rispetto al 1970, quando vide la luce la legge 300? Se n'è discusso in un seminario organizzato a Firenze da Istel, l'Istituto di Studi Toscani di Economia e del Lavoro, in collaborazione con il Centro Studi Cisl. Sul tema sono confrontati, dopo l'introduzione di Marco Lai, docente del Centro Studi Cisl, il professor Michele Tiraboschi e il segretario confederale della Cisl, Giorgio Santini. Vari i progetti sul tappeto, comune la consapevolezza che sia necessario un intervento per adeguare le tutele pensate 40 anni fa. "La politica - ha detto aprendo l'incontro il segretario generale della Cisl Toscana, Riccardo Cerza - ha iniziato a lavorare in questo senso e circolano già diverse ipotesi. E' importante però che nell'elaborazione legislativa si tenga conto delle relazioni tra sindacati e imprese di questi anni, che cioè il legislatore confezioni un vestito su misura e non una camicia di forza". Per Tiraboschi nello scrivere le nuove regole del mercato del lavoro occorre un approccio "meno cogente e più partecipato, più bilaterale". "Negli ultimi 10 anni - spiega - è stato invece il legislatore, nel solito gioco delle parti destra-sinistra, che ha lanciato avanti la palla in un terreno in cui invece i giocatori privilegiati dovrebbero essere le parti sociali". Secondo il professore "nella nostra cultura le regole del mercato del lavoro sono una forma di tutela dei soggetti più deboli", mentre oggi bisogna cambiare logica: "il diritto del lavoro deve contribuire a far crescere un sistema e la sua ricchezza", che poi va distribuita, "aprire una stagione in cui l'impresa, quella sana, non è più un disvalore". Decisiva, in questo nuovo sistema, la formazione, "finora rimasta sulla carta" e che invece, "se è vera, se da forza ai lavoratori, può rappresentare il nuovo articolo 18": la cosiddetta flexsecurity "è già morta e la sfida futura è "new skills for new jobs", ovvero attrezziamo le persone e rendiamole forti grazie a quello che sanno fare". Il quadro di regole attuali - ha aggiunto Tiraboschi - "è basato su una logica conflittuale, non di condivisione e partecipazione, che ormai non piace né ai sindacati, né a Confindustria", e quindi va cambiato. Il momento è buono, nonostante la crisi, perché l'idea di un nuovo Statuto, a prescindere dall'impostazione che si sceglierà, "è comunque una visione, un progetto per migliorare un mercato e un diritto del lavoro che non funziona". Il segretario confederale Giorgio Santini ha invitato in primo luogo Tiraboschi a riconoscere che "la realtà del mercato del lavoro è tremendamente ambivalente, perché accanto a delle positività esistono anche tendenze fortemente regressive", un "lato oscuro" che c'è sempre "e del quale non possiamo dimenticarci" quando pensiamo a nuovi assetti. Secondo Santini ci sono due aspetti su cui poggia il nuovo "Statuto dei lavori": da un lato la necessità di "ricostruire il punto di equilibrio tra efficienza e socialità"; dall'altro l'importanza di "affidare questa ricerca di equilibrio allo strumento più flessibile e più efficiente, che è la contrattazione, con tutte le sue varianti, in crescendo fino alla bilateralità". Il percorso per un nuovo Statuto dei Lavori però, secondo Santini, "è saggio pensarlo come integrativo rispetto all'attuale struttura, non parlando di sostituzione, ma di integrazione ed evoluzione". In un nuovo assetto del diritto del lavoro, secondo il segretario confederale, debbono essere contenuti almeno cinque grandi nuclei: parastipendi, riforma degli ammortizzatori sociali e della "disoccupazione", equo compenso, formazione e apprendimento continuo e infine controversie. A proposito degli ammortizzatori sociali, secondo Santini, l'esperienza di questa crisi devastante "ci aiuterà se la sappiamo utilizzare, per uscire dal 2010 con una riforma complessiva del settore. In fondo si tratta di consolidare quello che è stato fatto, nell'emergenza, in questi mesi, con l'estensione a tutte le tipologie di lavoro, pur con le differenziazioni necessarie, degli ammortizzatori sociali".

Alberto Campaioli